

**DICEMBRE
2022**

L'Aquila



IL GIORNALE DEL PARCO

Dicembre 2022 - Anno XV - Numero 02. Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 553 del 10/01/07



**EYOF, occasione
di promozione**

**Memoria, spazio
e tempo**

**I 120 anni
del Campanile**

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE ANTONIO CARRARA

L'importanza di fare squadra, prospettive e opportunità

Dal Mite in arrivo 2,5 milioni



La nostra area protetta fa parte del Sistema numero 4 delle Dolomiti UNESCO, ragione per cui è fondamentale che si esprimano le più totali sinergie con la Fondazione omonima per poter ottenere gli obiettivi più prestigiosi in termini di salvaguardia e promozione del territorio, che devono sempre andare di pari passo. Da parte nostra, va detto che il Parco combacia perfettamente con il perimetro della Fondazione, a parte per quanto concerne Socchieve e Ampezzo. Questa circostanza rappresenta un ulteriore valore aggiunto perché ci consente di avere una prospettiva di idee, valorizzazione e progettualità ben più ampie di quelle del solo Parco. Quando il nostro Consiglio Direttivo si esprime,

me, sa già che le deliberazioni e le iniziative assunte potranno trovare sponda o cassa di risonanza nella Fondazione, che mai come ora rappresenta il partner perfetto, vista anche la presidenza in seno al Friuli Venezia Giulia.

A proposito delle buone pratiche, che si possono trasformare in concrete opportunità di sviluppo, proprio recentemente abbiamo aderito a un bando del Ministero della Transizione Ecologica del valore di 2,5 milioni di euro. Saranno distribuiti equamente tra le due province in cui opera il Parco e tra i quattro comuni che hanno approvato il progetto: Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra e Forni di Sotto.

L'Aquila N°02 PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

SEDE
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'AQUILA - Dicembre 2022
Anno XVI - Numero 02.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O.
PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

DIRETTORE RESPONSABILE
Lorenzo Padovan.

HANNO COLLABORATO
Marianna Corona, Graziano Danelin, Nicolò Padovan.

FOTO DI - David Cappellari (copertina), Agenzia Regione Cronache FVG, Roberto Baldovin, Giovanni Bertagno, Fabiano Bruna, Erminio Canevese, Dario Cancian, David Cappellari, Mario Cedolin, Nicola Cesco, Antonio Cossutta, Fulvia De Damiani, Dolomiti Project, Laura Fagioli, Claudia Furlan, Giuseppe Giordani, Giulia Gelmi, Pierino Picco, Martina Tonello, Promoturismo FVG, Michael Tramontin.

STAMPA - Tipografia Arti Grafiche Ciemme, Prata di Pordenone.

CORTINA D'AMPEZZO

Fondazione Dolomiti UNESCO, Zannier nuovo presidente

Incarico segue rotazione triennale

L'Assessore Regionale Friuli Venezia Giulia alla Montagna, Stefano Zannier, è il nuovo Presidente, per i prossimi tre anni, della Fondazione Dolomiti UNESCO. Durante la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'organismo, svoltasi a Cortina d'Ampezzo, è avvenuto il passaggio di consegne con il Presidente uscente Mario Tonina, vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento.

“È per me un onore ricevere il testimone, mantenendo centrali i temi della sostenibilità ma anche della valorizzazione di tutte le peculiarità rappresentate in un unicum straordinario come quello delle Dolomiti UNESCO - ha spiegato Zannier -.



Sempre nuove sfide caratterizzeranno il futuro della Fondazione, ma verranno affrontate con lo spirito di condivisione e pragmatismo indispensabili per ottenere lusinghieri risultati”.

Zannier ha evidenziato che “tra i temi più rilevanti con i quali la Fondazione dovrà confrontarsi, spicca il

turismo. In merito a questo aspetto le differenze tra i territori aderenti alla Fondazione sono talmente rilevanti che è fondamentale definire qual è il livello dell'offerta da proporre al pubblico, di modo da garantire sia la sostenibilità ambientale dell'area dolomitica sia quella economica delle azioni promozionali intraprese”.

Salvaguardia e sviluppo, nuove risorse dalla Regione

Al via anche progetto "Pro.Va.Te.Lo"

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane resta centrale nelle strategie della Regione. È quanto emerge dagli ultimi atti amministrativi che assegnano fondi e competenze all'Ente, che continuerà nell'opera di salvaguardia e promozione dell'area protetta più grande del Friuli Venezia Giulia.

Con la legge regionale "Misure finanziarie multisettoriali" è stata aumentata la dotazione del capitolo "Contributi all'Ente gestore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzionali", con un maggior trasferimento di ben 100 mila euro per l'annualità 2022. Un impegno economico davvero significativo, perché andrà a incrementare il bilancio, consentendo così ulteriori azioni di tutela, ma anche di riversare sul territorio importanti risorse.

Ma non è finita qui. Infatti, a valere sul PSR 2014-2020. Misura 19. Sottomisura 19.2. Azione 1.10 "Interventi per la cura e tutela del paesaggio", con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Leader dello scorso settembre, è stata approvata la graduatoria per il finanziamento delle iniziative progettuali per cui viene concesso un contributo di 34.672 euro per la realizzazione del

progetto "Pro.Va.Te.Lo: PROMozione e VALorizzazione del TERRitorio LOcale"; con le risorse che sono state assegnate sarà realizzato un video illustrativo e promozionale del territorio da divulgare sia sul grande schermo sia con una produzione più breve per i social, da utilizzare in occasioni di promozione. I videodocumentari raccoglieranno una panoramica generale delle caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e geologiche del Parco e, in particolare, evidenzieranno itinerari e sentieri che possono essere percorsi in sicurezza dal frequentatore, per una valorizzazione del territorio in chiave turistica. Le riprese verranno realizzate attraverso l'uso di droni e percorrendo i sentieri a piedi.

Nel dettaglio, ci sarà un videodocumentario sul Parco della durata di 3 minuti destinato al web; un videodocumentario fullHD sul Parco, della durata di 15-20 minuti, destinato a proiezioni, Centri visite, televisioni; un videodocumentario fullHD sulla Forra del Cellina, della durata di 3 minuti, destinato a proiezioni, Centri visite, televisioni e web.

Inoltre, la Direzione Centrale cultura e sport della Regione ha informato che è stata approvata la

graduatoria per il finanziamento delle iniziative progettuali "Vivere il Vajont": emozionare per non dimenticare", per una spesa di 19.600 euro. Si tratta di una delle attività finanziate all'interno della legge che sostiene proposte per la "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont". Si andrà a completare, con la promozione, un progetto in corso di realizzazione e che vedrà incrementare l'allestimento del Centro visite di Erto (i cui dettagli, riferiti a precedenti finanziamenti, troverete a pagina 4).

Infine, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione ha concesso un contributo di 75.693 euro per la promozione del patrimonio geologico e della geodiversità nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Questo significa che anche per il 2022 è stato finanziato un progetto per la promozione della geodiversità. Il prossimo anno si realizzeranno, quindi, iniziative per la valorizzazione del geosito della faglia periadriatica, in continuità con il progetto pluriennale che ha già consentito la promozione di questo tipo di patrimonio così prezioso e al tempo stesso non ancora adeguatamente conosciuto.



ERTO E CASSO

“Ti rivedrò con gli occhi della Memoria”

Web App grazie all'Ecomuseo Vajont

Nel cuore di una popolazione ferita dall'immane tragedia del 9 ottobre 1963, in cui morirono quasi duemila persone a causa dell'onda assassina provocata dalla frana del monte Toc, nel lago del Vajont, che superò la diga, nasce ancora una volta il germoglio del ricordo che ha dato vita, quest'anno, alla nuova Web App: “Ti rivedrò con gli occhi della Memoria”.

Una Web App immersiva - proposta dall'EcoMuseo Vajont, Continuità di vita - che tocca corde profonde di emotività e stupore. Le storie di chi è stato spazzato via in una notte tragica e tremenda rivivono in un mosaico storico senza precedenti. Cicatrici indelebili vengono alleviate dalle voci di chi vive ancora in questi luoghi. Voci che si intersecano a quelle delle persone sparite in un soffio tutte assieme. Un innovativo viaggio digitale significativo da vivere sul territorio di Erto e Casso oppure da lontano.

Un'audioguida innovativa, unica e spiazzante, con testimonianze e documenti inediti, file audio, foto storiche, indicazioni per raggiungere angoli storici celati, ai quali rendere omaggio con una visita in punta di piedi.

La popolazione di Erto e Casso si è unita insieme per questo progetto complesso e toccante. Superstiti e familiari hanno rilasciato i propri

ricordi, aperto il cuore, messo a disposizione materiale fotografico mai visto e cimeli affettivi custoditi con cura nei cassette; altri sono accorsi numerosi per registrare le loro voci, che ad una ad una, ricostruiscono la mappa dei ricordi all'interno della Web App.

“Finalmente, dopo un lavoro durato mesi, siamo fieri che ancora una volta la memoria non vada persa ma trovi continuamente strade per rimanere, sedimentare le sue radici, e rifiorire, proprio come ha fatto chi è rimasto qui, dove i luoghi hanno bisogno di sostegno e carezze”, hanno fatto sapere i promotori.

Il percorso, molto introspettivo e umano, da fruire in silenzio, è stato arricchito con pannelli e sedute di pietra per creare uno spazio di lettura e di riflessione. Un QR Code permette di collegarsi al servizio semplicemente con lo smartphone. Sono consigliate le cuffie per un miglior ascolto. Una cassetta in ferro battuto posta sotto la panchina di pietra contiene il Libro di Memoria, rilegato a mano. È lì per raccogliere e permettere ai ricordi di formarsi ancora senza sosta. Saranno i visitatori a lasciare le loro impressioni, i loro messaggi, per aggiungere pensieri preziosi indissolubili in modo che la memoria collettiva continui ad avere linfa vitale.

<http://app.ecomuseovajont.net>



LE NUOVE TECNOLOGIE

Edutainment Lab

Esplora, conosci, elabora

Tra le grandi novità che sono state svelate al Centro visite di Erto e Casso del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, in occasione del 59esimo anniversario del Disastro del 1963, nell'ottobre scorso, c'è anche un altro progetto che dà risalto alla memoria del Vajont, attraverso modalità di comunicazione innovative che permettono di trasmettere cultura e storia in modo originale, arrivando al cuore delle persone. Si tratta di “Edutainment Lab (esplora, conosci, elabora e condividi per far capire e far ricordare)”.

Dopo i saluti del Presidente dell'area protetta, nonché Sindaco di Erto e Casso, Antonio Carrara, l'architetto Erminio Canavesse della Virtualgeo srl di Sacile, che ha curato la realizzazione del progetto, ne ha illustrato i dettagli anche con proiezioni avveniristiche. Di fatto, è possibile sviscerare, con tecnologia e software di ultima generazione, tutto ciò che riguarda la zona della frana e della diga ed è possibile condividere tali aspetti, con gli interlocutori di tutto il mondo, con un semplice link.

Anche questo progetto, come la Web App, è stato finanziato con fondi regionali della L.R. n. 10/2019 che istituisce la “Giornata in ricordo della tragedia del Vajont” e il riconoscimento “Memoria del Vajont”. Una norma che sta quindi dando i primi frutti in termini di custodia della memoria. Per il prossimo anno, intanto, è stata confermata la presenza alle commemorazioni delle vittime della presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola.

Nei giorni di apertura del Centro visite, sarà anche possibile vedere il documentario “Sotto la frana – Storie di scienza al Vajont” realizzato dall'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia sempre con fondi regionali della L.R. n. 10/2019.

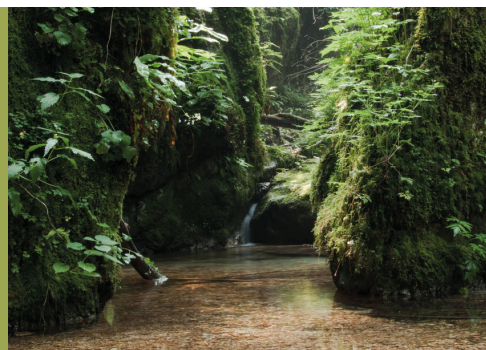


FRISANCO

Rete Natura 2000, il Parco in soccorso ai Comuni

Gestirà Zps Dolomiti Friulane e Val Colvera di Jof

5



Sarà il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ad occuparsi, in futuro, della Zona protetta denominata Val Colvera di Jof e della sua omologa Dolomiti Friulane entrambe situate all'esterno del proprio perimetro, ma tutelate comunque dalle disposizioni europee.

Lo ha deciso, con un voto all'unanimità, il Consiglio comunale di Frisanco. "Per il Comune era fondamentale trovare un partner che potesse garantire le competenze specialistiche che vengono richieste

in questo settore - ha fatto sapere il Sindaco Sandro Rovedo -. In passato c'era già un Protocollo d'Intesa con l'ente che si occupa dell'area protetta. Non andremo a modificare i vincoli esistenti. Abbiamo semplicemente scelto a chi delegare le questioni tecniche per una migliore valorizzazione del sito, sapendo che il Parco è il soggetto ideale cui affidare questo tipo di mansioni".

Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel

territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat, specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva "Habitat" e dalla Direttiva "Uccelli", che possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

CLAUT

Il sottosuolo indagato dagli speleologi

Realizzati anche un libro e una mostra



Un weekend all'insegna dell'esplorazione e dello studio delle grotte: sabato 24 e domenica 25 settembre si è svolto a Claut, nella sala convegni dell'Albergo Dolomiti, il Convegno regionale di speleologia del Friuli Venezia Giulia "Speleo 2022".

Nutrita è stata la partecipazione degli speleologi, giunti in Alta Valcellina per ascoltare con attenzione le trenta relazioni accolte dal Comitato Scientifico che la Federazione Speleologica Regionale ha costituito per l'evento. L'obiettivo della manifestazione era quello di stimolare lo scambio di informazioni tra i vari gruppi e le associazioni speleologiche e diffondere anche ai non addetti ai lavori risultati delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel mondo sotterraneo.

In apertura dei lavori il Sindaco di Claut Gionata Sturam ha portato il saluto del Comune ribadendo il profondo legame fra l'Amministrazione

Comunale e il mondo degli speleologi, che oltre ad essere esploratori sono anche ricercatori e studiosi. "Ringrazio la fiducia degli organizzatori che ci hanno scelti anche quest'anno per ospitare il convegno, con l'auspicio che Claut possa divenire un punto di riferimento per questa disciplina a livello regionale" ha detto il Sindaco. Sono seguiti i saluti del rappresentante del CAI Regionale Fvg e della Società Speleologica Italiana.

Durante i lavori si è svolta anche la premiazione del concorso fotografico "Le Grotte e l'acqua", che ha consentito la realizzazione di una mostra con trenta delle fotografie selezionate da una giuria composta da fotografi di chiara fama tra le 106 partecipanti. La mostra è stata ospitata nei locali del Centro visite del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane a Claut. Le opere presentate sono state riunite in un volume realizzato a cura dei volontari della Federazione.

I congressisti sono stati ospitati nelle diverse strutture comunali, confermando l'ottima ricettività del Comune. La logistica è stata curata dai soci dell'Unione Speleologica Pordenonese CAI e del Gruppo Speleologico di Sacile, gruppi che da anni operano nelle aree carsiche della Valcellina.

Sempre per quanto riguarda il mondo sotterraneo, c'è un'altra importante novità per gli addetti ai lavori: nel mese di ottobre, a Claut, è stata giunta una nuova grotta al complesso del Colciavath, sulle Dolomiti Friulane. Il nuovo ingresso, denominato "Fichetto" è stato giunto all'abisso dell'ottavo nano alla profondità di 150 metri, oltrepassati tutti gli strettissimi meandri che caratterizzano il primo chilometro di grotta. Per raggiungere queste zone prima ci volevano circa dalle tre alle cinque ore di progressione: ora, invece, ne basta mezza.

LA RICORRENZA

Sul Campanile 120 anni dopo

Scalata in abiti d'epoca



Il 17 settembre scorso è stato celebrato il 120° anniversario della prima salita al monolite della Val Montanaia da parte degli austriaci Victor Wolf von Glanvell e Karl Günter Freiherr von Saar. A onor del vero, la paternità morale di questa via spetta a Napoleone Cozzi e Alberto Zanutti, provetti alpinisti triestini. Solo dieci giorni prima, con due tentativi, essi avvicinarono il ballatoio della cuspide finale, ma furono costretti alla resa, incapaci di trovare un passaggio risolutivo,

ma lasciando la traccia decisiva per la salita dei transalpini.

In occasione della ricorrenza, Michael Tramontin, in compagnia dell'amico alpinista Simone Pillon, socio CAI di Cimolais, hanno affrontato la scalata in abiti d'epoca, suscitando non poca invidia e ammirazione tra i presenti.

Anche il Parco ha voluto celebrare degnamente il simbolo stesso delle Dolomiti d'Oltre Piave con un evento online. Gli ospiti erano Mario Tomadini,

Accademico Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, attuale Presidente della Storica SOMSI di Pordenone; Alberto Verardo, socio del CAI di Pordenone; Grazia Pizzoli, coordinatore del Comitato Scientifico-Culturale del CAI di Pordenone, accompagnatore di Escursionismo; Lorenzo Marcon, Vicedirettore della Scuola Intersezionale di Alpinismo Giovanile "Monte Cavallo" e, dal 2021, Presidente della Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano.

MOSTRA E LIBRO

Nessuna zona al mondo ha così tante tracce di dinosauri

Il geologo Oddone: "Elementi unici da valorizzare"

Continua la promozione del quarto volume del Dolomites World Heritage Geotrail, dedicato alle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave: l'ultimo evento di presentazione è stato ospitato a Erto, nel Centro visite del Parco Dolomiti Friulane, sabato 22 ottobre. Il Geotrail, progetto della Fondazione Dolomiti UNESCO, è un percorso che si snoda in quarantasette tappe attraverso l'intero arcipelago fossile delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO e che ne mette in risalto l'unicità e l'eccezionalità. Il tratto friulano si articola in dieci tappe nella parte più selvaggia ed incontaminata del territorio tutelato, offrendo paesaggi mozzafiato e caratteristiche geologiche uniche nel territorio dolomitico.

Nel corso dell'incontro, promosso nell'ambito dei Dolomiti Days, Emiliano Oddone, geologo e curatore del volume, ha ricordato come "le Dolomiti Friulane presentano diverse specificità che non si trovano altrove. Qui ci sono elementi unici al mondo, come le tracce dei primi e più antichi rettili volanti mai studia-

ti, e tutta una serie di altre peculiarità, come un gran numero di orme di dinosauro. Richiami che possono rendere la geologia accattivante e raccontabile anche ad un largo pubblico, non soltanto agli esperti. Si parla spesso di turismo esperienziale, e questo ne è sicuramente un esempio lampante".

Non solo pubblicazioni e percorsi: grazie alle nostre guide naturalistiche Antonio Cossutta e Giovanni Bertagno è stata allestita una mostra fotografica - itinerante - dedicata ai Geositi del Parco e della Riserva Naturale Forra del Cellina. Una rassegna che ha conquistato il favore delle centinaia di persone che l'hanno visitata a Cimolais e che sarà presto riproposta in nuovi siti. Le immagini fotografiche dei Geositi e le schede descrittive sono infatti state realizzate su pannelli in modo che la rassegna possa essere facilmente riallestita in altre sedi nei prossimi anni. Alcune fotografie della Mostra sono state utilizzate per realizzare il calendario del Parco del 2023.



Assaggi, Passaggi, Messaggi di un Territorio

Lavoro sinergico tra istituzioni



“Un’iniziativa che vede diversi enti e attori del territorio montano lavorare davvero insieme sotto la regia della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio per la promozione del territorio. È questo lo spirito del lavoro che dovrà essere fatto in futuro per lo sviluppo strategico dei territori montani: una visione unitaria che porta a progetti condivisi da tutti e in grado di promuovere le nostre bellezze naturalistiche e i nostri prodotti tipici d’eccellenza”.

È quanto sostenuto dall’Assessore Regionale alle Risorse agroalimentari e alla Montagna Stefano Zannier alla presentazione di “Assaggi, Passaggi, Messaggi di un Territorio”, il Festival delle aree montane interne delle Dolomiti Friulane iniziato con la Festa della pitina a Tramonti di

Sopra e che proseguirà con una lunga serie di iniziative, soprattutto durante le festività natalizie, fino al mese di giugno del 2023.

“Ringraziamo - ha sottolineato l’Assessore Zannier - la Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio e tutti coloro che hanno lavorato a questo importante progetto. In particolare Montagna Leader che ha saputo individuare le necessità di un territorio, tradurle in progettualità e intercettare le risorse economiche necessarie all’interno dei programmi europei. In questo progetto le nostre produzioni agroalimentari tipiche non sono solo un prodotto da assaggiare e da scoprire passeggiando ma, con le aziende agricole che operano alle spalle, rappresentano quel fondamentale elemento di gestione del territorio

stesso. Perché - ha evidenziato l’assessore - dove c’è un’attività agricola o un allevamento, il territorio è gestito e quindi anche curato e difeso. Un ruolo di “presidio” che le specialità agroalimentari hanno proprio nella promozione e nell’attrattività della montagna, oltre che ovviamente come fonte di reddito”.

Il Festival delle aree delle Dolomiti Friulane è finanziato con un contributo di centomila euro derivanti dai fondi del Programma di sviluppo rurale europeo 2014-2020.

Le iniziative che si svilupperanno nei prossimi mesi riguarderanno i Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. La manifestazione ha preso il via a novembre con la Festa della pitina in Valtramontina (si è registrato un successo di pubblico con 50 piccoli produttori, showcooking e degustazioni) e proseguirà con iniziative legate alle festività. In particolare, “Poffabro presepe tra i presepi”, in comune di Frisanco, e la “Magia del Natale” a Cimolais. In primavera è previsto un programma di escursioni nelle aree interessate e il progetto Art in Val, contenitore che unisce arte e natura in Valtramontina.

“Un cartellone - ha aggiunto Zannier - che ci accompagnerà fino all’estate e che si basa sul bisogno di costruire una identità della nostra montagna sulla quale fare poi comunità tutti insieme. È proprio con lo spirito di collaborazione che ha portato alla realizzazione di questa sinergia che la Regione sta incontrando le Comunità e i diversi attori alla vigilia della programmazione del Piano di sviluppo rurale proprio per gettare le basi del lavoro, che durerà circa un anno, di scrittura delle progettualità e delle future misure di finanziamento”.

Esterno a questo progetto, ma di grande impatto emotivo e di suggestione, da segnalare anche “Ad Andreis nevica la fantasia”, che si svolgerà per l’intero mese di dicembre.

EYOF 2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea

Edizione da record: attesi 2.300 atleti

All'Ara Pacis di Roma si è tenuta, a novembre, con il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e quello del Coni, Giovanni Malagò la cerimonia di accensione della Fiamma della Pace, che ha dato il via al viaggio della torcia di EYOF2023 Friuli Venezia Giulia lungo la penisola, con tappa finale Trieste dove, il 21 gennaio del prossimo anno, si svolgerà la cerimonia di apertura, in piazza dell'Unità.

“La fiamma della pace - ha detto il governatore Fedriga - è un simbolo iconico di amicizia e speranza che incarna la capacità di riunire persone di nazioni, culture, lingue e tradizioni diverse”. La torcia viaggerà a bordo del camion “Io Sono Friuli Venezia Giulia” assieme agli atleti testimonial della regione: farà tappa a San Marino, Milano, Cortina, Spittal (Austria), Planica (Slovenia), Pordenone, Udine, Gorizia e Lignano Sabbiadoro, località turistica che ha ospitato l'edizione estiva EYOF nel 2005.

Si preannuncia una manifestazione da record: 2.300 partecipanti, di cui 1.300 atleti dai 14 ai 18 anni, 14 eventi sportivi per oltre 100 competizioni in calendario.

EYOF 2023 si tiene dal 21 al 28 di gennaio e coinvolgerà Claut, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Piancavallo, Pontebba, Sappada, Sella Nevea, Tarvisio, Trieste, Udine (che ospiterà la cerimonia di chiusura) e Ravascletto-Zoncolan a cui si aggiungono Planica e Spittal.

IL CURLING

In particolare, in Alta Valcellina ci saranno le gare di curling: da inizio dicembre, infatti, nonostante le difficoltà per l'aumento dei costi delle bollette, ha riaperto al pubblico, a grande richiesta, su impulso dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Gionata Sturam, il palaghiaccio “Alceo Della Valentina” di Claut, che rimarrà a disposizione durante tutta la stagione invernale



per chiunque voglia dedicare qualche ora agli sport su ghiaccio.

Il palazzetto è la casa della Polisportiva Claut - che qui svolge i corsi e le gare di pattinaggio in velocità e di figura - e del Curling Club Claut. La pista attira ogni anno migliaia di pattinatori amatoriali, oltre che squadre di hockey e di altri sport su ghiaccio provenienti dalla Pedemontana Friulana e Veneto Orientale.

È possibile prenotare la struttura, anche in orari serali, contattando il numero 0427 878533. Non solo pattini e curling: nella stazione turistica si possono praticare lo sci da fondo, lungo l'anello dei Tre Pini, e divertirsi sulle piste da discesa con i gommoni. I percorsi di sci alpinismo sono poi tra i più belli dell'intero arco alpino: ne sa qualcosa la campionessa mondiale Mara Martini che si allena quotidianamente nella zona del Pradut.



LA MASCOTTE KUGY

La mascotte ufficiale EYOF2023 è la marmotta Kugy: disegnata da Paolo Venuti e realizzata dalla Trudi Spa, l'azienda di Tarcento nota in tutto il mondo per la grazia e qualità dei suoi peluche, rispecchia molti dei valori del Festival Olimpico della Gioventù Europea e della Regione che lo ospiterà. Il piccolo roditore è uno dei simboli della montagna. Si narra fosse l'animale totem di un leggendario e antico popolo delle Dolomiti, i Fanes. Dall'indole diurna e socievole, ama vivere in gruppo, in colonie dall'organizzazione simile a quella familiare; è erbivora, si nutre di erbe e graminacee, germogli e radici, fiori, frutta e bulbi da cui ricava l'acqua necessaria al suo fabbisogno. È una specie resiliente e dalle grandi capacità di adattamento all'ambiente e al clima delle nostre montagne, quelle Dolomiti Friulane Patrimonio dell'Unesco.

“Il Friuli Venezia Giulia è un insieme di culture e territori diversi - ha affermato il Presidente Fedriga -. L'alpinista Julius Kugy è la perfetta sintesi della nostra regione, sita nel cuore della Mitteleuropa. Papà carinziano, mamma triestina di lingua slovena, nato a Gorizia, studente a Trieste e grande amante e conoscitore delle Alpi Friulane che ha frequentato e dove ha vissuto”.

I sentieri sistemati in tempi record

Dopo gli eventi estremi di fine giugno



L'Ente Parco da sempre si occupa della manutenzione della rete sentieristica anche in collaborazione con il CAI e il suo braccio operativo che è la Commissione Giulio Carnica dei sentieri. L'accordo è stato siglato nel lontano 2002 e funge da riferimento per il coordinamento delle attività sul territorio. Si tratta di una pietra miliare che ha consentito di recuperare e valorizzare tracciati fondamentali nelle zone dell'area protetta.

Quest'estate, in modo particolare, si è intervenuti per ripristinare alcuni itinerari dopo i danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio del Parco alla fine di giugno. Una "bomba d'acqua", come ormai vengono ribattezzati questi fenomeni così repentini, improvvisi e difficilmente pronosticabili perfino dai previsori, che rischiava di mettere in ginocchio le zone colpite alla vigilia della stagione estiva.

Invece, in seguito ai finanziamenti integrativi che sono stati ricevuti dalla Regione, si è potuto agire immediatamente nelle aree maggiormente col-

pite. Un importante intervento è stato svolto per recuperare e ripristinare il percorso della Val di Suola che collega l'abitato di Forni di Sopra al Rifugio Flaiban-Pacherini. I lavori, iniziati già ai primi di luglio, hanno così permesso il collegamento con il fondovalle, assicurando una più agile frequentazione del rifugio e agevolando la gestione dello stesso. Il bilancio particolarmente positivo della stagione, rispetto al numero di ospiti e fruitori, fa ben capire quanto questa soluzione, in tempi da record, si sia dimostrata fondamentale.

Altri interventi di manutenzione hanno interessato gli itinerari in quota nella zona del Pramaggiore e Alta Val di Rua, al fine di consentire la fruizione dell' "Anello delle Dolomiti": itinerario promosso dai Rifugi della zona che è molto frequentato nel periodo estivo e vede la presenza di molti turisti stranieri.

Ulteriori interventi di manutenzione dei sentieri sono in corso di progettazione e saranno realizzati nel corso del 2023 e successivamente.

Va ricordato, inoltre, che l'Ente Parco ha realizzato la progettazione per diversi Comuni che hanno usufruito di finanziamenti sul PSR, in seguito ad un bando emanato da parte di Montagna Leader, per la sistemazione di alcuni itinerari vicino ai centri abitati. I progetti hanno interessato percorsi nei Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco e Tramonti di Sopra.

Ancora una volta, come già accaduto negli ultimi quattro anni, da quando la tempesta Vaia si abbatté nelle nostre zone, la piena sinergia tra Enti Locali ha permesso di sopperire alle ataviche carenze di personale, raggiungendo risultati di spessore, sia qualitativamente, sia per tempi di realizzazione.

TRAMONTI DI SOPRA

Val Meduna, buona la prima

Successo per iniziativa condivisa



È andato in archivio con notevole successo il progetto di animazione turistica della Val Meduna, gioiello ambientale incluso nei territori dei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto in Val Tramontina e Meduno, risultato dell'accordo sottoscritto tra le tre amministrazioni e ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone - Udine.

Soddisfazione per il gradimento dell'iniziativa è stata espressa dal Sindaco di Tramonti di Sopra, Giacomo Urban, e dall'amministratore unico di ConCentro, Silvano Pascolo, che hanno ricordato la trentina di eventi svoltisi in estate per la valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo locale. ConCentro, coordinatore dell'intero progetto, ne

è anche co-finanziatore per la metà grazie alla disponibilità di fondi camerali. Per la prima volta dopo molti anni, la zona è stata promossa in maniera unitaria, riuscendo in questo modo a valorizzare svariati ambiti che un singolo ente locale non sarebbe riuscito a promuovere adeguatamente. Tra le tante proposte, è stato anche ospitato il campionato nazionale master di corsa in montagna.

Aperto e operativo il nuovo Ecomuseo Fornese

Otto percorsi per scoprire l'arte, la storia e la natura



L'Ecomuseo Fornese è un museo a cielo aperto, nato dalla volontà e dalla cooperazione tra gli abitanti del paese con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità del territorio e della comunità di Forni di Sopra. Un patrimonio di beni culturali in continuo rinnovamento: una storia da conservare e un futuro da scrivere.

Gli ultimi lavori realizzati sono quelli del "Percorso Sensoriale Natura" che la scorsa estate è stato aperto al pubblico. Questo percorso naturalistico e didattico consente di scoprire i segreti dei boschi del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane attraverso il gioco e l'attività motoria, sia d'estate che d'inverno, coinvolgendo tutti i 5 sensi. Esso si sviluppa per 400 metri lungo il "Sentiero dei Bambini" e comprende 20 stazioni in cui gli utenti possono interagire direttamente con la Natura.

Lungo il percorso è possibile imparare a riconoscere gli alberi e la magia della fotosintesi, camminare scalzi per

ritrovare le sensazioni dimenticate, riconoscere le essenze alpine mediante l'olfatto e molto altro.

Il parco è stato realizzato in legno, il materiale da costruzione più rinnovabile al mondo, ricavato a "Km zero" e lavorato utilizzando energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili.

L'Ecomuseo Fornese comprende altri percorsi:

L'ORTO BOTANICO: museo vivente e luogo d'incontro e scambio culturale. Si propone la conservazione ex situ della flora, la divulgazione e l'educazione ambientale. Sarà possibile addentrarsi nel regno delle piante, conoscerne le caratteristiche, il periodo di raccolta e molte altre curiosità. Una piccola parte del grande patrimonio fornese che vanta una varietà di oltre 1500 specie floristiche e che rende questo territorio un vero scrigno di biodiversità.

I PALAZZI STORICI: un percorso affascinante nelle 3 borgate: Vico, Cella e Andrazza, attraverso i portali delle

abitazioni delle casate fornese più importanti con racconti di vita, mestieri e curiosità storiche. Dall'abbazia di Sesto al Reghena fino alla Madonna Tricherusa, un salto nel tempo passato ancora presente nelle linee architettoniche e nel patrimonio culturale.

I MURI PARLANTI: passeggiando per le vie del paese di Forni di Sopra ci si imbatte in pitture murali dallo stile inconfondibile che raccontano le storie dei suoi abitanti. È la mostra pittorica all'aria aperta del professor Marino Spadavecchia che tra il 1973 e 2004, dopo una vita trascorsa tra Trieste, Perù e Venezuela, ci ha regalato. Questo percorso si sviluppa lungo 13 "muri parlanti", dal centro paese fino alla frazione Cella.

PERCORSO ENERGIA: Forni di Sopra è da molti anni un comune virtuoso in tema di energia. L'installazione di impianti per la produzione sostenibile di energia è iniziata oltre un secolo fa, con le prime centrali idroelettriche. Negli anni Duemila, le nuove tecnologie disponibili sono state sfruttate da subito, installando una grande centrale a biomassa e un moderno impianto fotovoltaico a basso impatto. Grazie a queste strutture, gli abitanti possono dire di avere l'auto-sufficienza energetica senza emissioni: l'energia consumata è ricavata interamente da fonti rinnovabili presenti sul territorio.

CREATURE FANTASTICHE: un giro per grandi e piccini, alla scoperta di tredici personaggi fantastici, che ne racconta la storia, le caratteristiche e le leggende, immersi nella Natura fiabesca della montagna.

I percorsi sono rappresentati su un'apposita cartina disponibile presso l'Infopoint di PromoTurismo Friuli Venezia Giulia, inoltre è possibile scaricare l'App che riporta tutte le indicazioni.

I tracciati a cielo aperto sono sempre aperti per tutto l'anno, tuttavia per alcuni itinerari è suggerita la presenza di una guida.

Dolomiti Mountain School, focus sui turismi possibili

Esigenze diverse tra le varie vallate



Si sono svolti il 6 e 7 ottobre, a Forni di Sopra, i lavori principali dell'annuale edizione della "Dolomiti Mountain School" organizzata nell'ambito dei Dolomiti Days con il sostegno della Fondazione UNESCO. Tema del dibattito, "Quali turismi per la montagna friulana".

Numerosi gli interventi e gli spunti di riflessione originali che si sono susseguiti. L'Assessore Regionale Stefano Zannier, ad esempio, ha fatto il punto sulla necessità di far precedere al turismo una gestione attenta del territorio. "Il turismo è legato in maniera indissolubile all'ambiente, il quale deve essere reso attrattivo sia per il turismo altamente specializzato, come ad esempio quello che cerca la Natura selvaggia, sia per quello che necessita di ambienti gestiti e servizi".

"Servono attività agricole e forestali, precursori rispetto all'attività turistica" ha spiegato. "Poi questa può sviluppare un'ulteriore fonte

economica, e a quel punto l'effetto leva inizia a creare le condizioni per cui l'economia di montagna abbia il proprio fulcro nel turismo. Ma servono prima i passaggi della gestione territoriale e dei servizi, altrimenti è quasi impossibile intercettare l'utenza".

"Ci sono esigenze completamente diverse da vallata a vallata anche per numero di abitanti e tenuta sociale ed economica. La pianificazione dunque deve tener conto di un territorio non omogeneo e deve porsi l'obiettivo di superare la soglia minima di popolazione che abita e vive in montagna per garantire la sopravvivenza della montagna stessa" ha concluso Zannier.

"Con questo appuntamento abbiamo lanciato tre sassi nello stagno: il primo è il fatto che parliamo di 'turismi', al plurale" spiega il coordinatore del Servizio Biodiversità della Regione, Pierpaolo Zanchetta. "Ci sono diversi modelli di

turismo: è necessario differenziare l'approccio a seconda delle caratteristiche locali. Un altro tema su cui puntiamo molto è la monocultura del turismo: è necessario pensare a un'economia articolata. Il terzo punto è quello del 'turista viziato', ovvero colui che manifesta le stesse esigenze che avrebbe in una grande città. La montagna è un luogo in cui è necessario fare fatica, confrontarsi con gli elementi naturali, e questo spirito non va snaturato".

"La Mountain School mi ha dato la possibilità di condividere con i partecipanti un excursus sulla mia esperienza di amministratore in montagna" ha commentato il Sindaco di Forni di Sopra Marco Lenna. "Le difficoltà sono enormi e molteplici, ed abbracciano a 360 gradi l'interesse del territorio. Le sfide sono in ogni ambito: culturale, turistico, ecologico, nel rispetto dell'ambiente e nel risparmio dell'energia".

PALESTRA MOBILE

A scuola di roccia per i più piccoli

Opportunità per le famiglie locali

Anche l'estate 2022 ha portato, grazie al Parco Naturale Dolomiti Friulane (che ha sostenuto economicamente e logisticamente l'iniziativa), una nuova opportunità per i giovani ragazzi di Forni di Sotto e Forni di Sopra: quella di divertirsi arrampicando.

La palestra di roccia mobile infatti ha stazionato per una giornata intera in ognuno dei due Comuni, che così hanno potuto arricchire l'offerta per i più coraggiosi. È stato bello riuscire ad incoraggiare i più piccoli, impauriti dall'al-

tezza e dal vuoto. Le guide presenti hanno dispensato molti consigli su dove fosse meglio trovare l'appiglio, dove appoggiare le mani e come spostare i piedi, permettendo ai bimbi di aumentare la propria fiducia in se stessi.

I più grandicelli si sono sfidati addirittura in una prova a tempo, per arrivare primi in cima.

Ottima opportunità, dunque, per avvicinarsi a uno sport all'aperto completo e allenante, che speriamo i nostri ragazzi pratichino in futuro.



FORNI DI SOTTO

Vitigni da primato nel cuore della Carnia

Il racconto di Martina Tonello



Il concorso Piwi Wine Award International nasce da un gruppo di lavoro internazionale per la promozione di vitigni resistenti alle malattie funginee, che permettono di ridurre l'uso di pesticidi: la medaglia d'oro 2021 e l'argento 2022 sono andati a PriMo, nome che racconta il piacere e la responsabilità del primo vino derivante dalle uve resistenti di Forni di Sotto.

Come, Forni di Sotto? In Carnia? Penserete voi. Proprio così. Con l'emozione che caratterizza le prime volte infatti, vi parliamo di quanto un progetto sperimentale, pilota, sia diventato tanto concreto quanto buono.

Dopo vari esperimenti, dove il clima e la quota hanno inciso sul risultato, Roberto Baldovin ha scelto la varietà d'uva Solaris per innamorarsene. Un tipo di uva determinata e temeraria come appunto colui che l'ha

curata, accudita e scelta per puntare in alto e Baldovin questa volta ci è arrivato in alto, davanti agli altri, grazie alla competenza e al coraggio di credere in qualcosa mai fatto prima: una di quelle classiche cose impossibili insomma, finché qualcuno non riesce a realizzarle. Otto anni di lavoro sono serviti per arrivare a questo risultato. Otto anni di speranze e sacrifici, impegno e costanza, dubbi e approfondimenti, fino alla soddisfazione di ricevere il riconoscimento di essere sulla strada giusta. Dalla località Drogne, dove qualche anno fa tutto è cominciato, ora anche nella campagna poco vicino il centro abitato è possibile scorgere qualche filare, dove una volta di certo le coltivazioni erano ben altre: patate, fagioli, cipolle e carote. Un futuro mai nemmeno immaginato dai nostri avi quindi, quello della viticoltura d'alta quota, da quei

"fornez di une volte" che chissà cosa direbbero oggi, ma che indica quanto il nostro territorio si possa dire non solo competitivo, dati i premi internazionali vinti, ma anche e soprattutto all'avanguardia.

Ora Roberto, pioniere dei vitigni dell'Alto Friuli, lavora seriamente per creare la sua Cantina, diversificare la vinificazione, dal vino fermo, al vino spumantizzato o passito, per continuare a correre, senza arrendersi mai. L'appoggio dell'Amministrazione Comunale e Regionale di sicuro non mancherà, come già dimostrato in passato. Quando si crede in un progetto e si lavora con la pazienza e l'impegno che serve, nulla è impossibile.

Grazie Roberto Baldovin, per come dimostri l'amore per la nostra terra; grazie soprattutto per farci sognare con te.



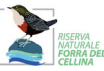
PARCO NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE

un Parco Naturale per amare la Natura
incontri ravvicinati con la Terra

PARCO OUTDOOR

Camminate, escursioni e attività all'aperto
tra le **Dolomiti Unesco** più selvagge

Prenotazione obbligatoria • WHATSAPP 331.6481395
www.parcodolomitifriulane.it
prenotazioni@parcodolomitifriulane.it





PER CONOSCERE IL PROGRAMMA
FOTOGRAFA IL QR CODE

SEGUICI SUI SOCIAL

 facebook.com/dolomitifriulane

 instagram.com/dolomitifriulane

 twitter.com/parcoDF

 youtube.com/dolomitifriulanepark